

Bitta di marmo tranciata sulle Zattere

Ora rotola a terra: segno di trascuratezza. Denuncia di Bortoluzzi

Bitta in marmo tranciata di netto. E' successo alle Zattere nei giorni scorsi, giusto davanti l'entrata del supermercato Billa. E adesso, mentre in città si discute ancora della caduta della colonnina del Ponte di Rialto, o della crepa sul Ponte della Paglia, la colonnina giace distesa lungo la riva. Un segno di degrado che fa tornare d'attualità le traversie della bella passeggiata delle Zattere che, dopo i lunghi restauri, ha visto susseguirsi crepe e rotture tra i marmi (che non sono più pietra d'Istria) con frequenza allarmante, senza contare i ristagni d'acqua dopo piogge ed acque alte. Un problema sottolineato dal consigliere della municipalità Pietro Bortoluzzi. «L'area delle Zattere in particolare è continuamente soggetta a problemi di sfari-



namento o di strane rotture dei marmi dei gradini e di quelli che corrono lungo la riva. Ora si aggiunge anche la bitta. In particolare — spiega Bortoluzzi — la parte di riva con i gradini che scendono verso l'acqua dopo il suo completamento ha avuto bisogno di altri tre interventi di rat-

toppo». Problemi alle rive appena restaurate che Bortoluzzi ricorda essere avvenuti anche nella dirimpettaia riva di Sant'Eufemia alla Giudecca. «Un fatto che ho denunciato per tempo così come i ristagni d'acqua che si creano ogni volta che piove con una certa intensità lungo le Zatte-



La bitta in pietra d'Istria spezzatasi sulla passeggiata delle Zattere

re, visto che la pendenza è verso l'interno» aggiunge Bortoluzzi che intanto ha ricevuto dall'assessorato le risposte all'interrogazione sulla manutenzione urbana nei periodi marzo 2003-marzo 2004 e marzo 2004-marzo 2005. Scopo dell'interrogazione era sostanzialmente verificare se, dati alla mano, vi fossero state dilazioni di interventi. «La risposta dell'assessore — sottolinea Bortoluzzi — ci offre dei numeri che a noi appaiono chiari: a parità di risorse, circa 1.500.000 euro annui, nel periodo marzo 2003-marzo 2004 sono stati eseguiti 667 ordini, mentre nel periodo marzo 2004-marzo 2005 sono stati 487. Significa che la percezione dei cittadini corrispondeva al vero, in un anno 180 ordini di servizio in meno».

(Sebastiano Giorgi)